

CMC

CENTRO CULTURALE DI MILANO

REPORT 2011/2012



*“L’infinito è indispensabile
all’uomo”*

Fëdor Dostoevskij



L'ATTIVITÀ SI È SVOLTA CON IL SOSTEGNO DI



GRUPPO Y2K



Regione Lombardia



Provincia
di Milano

Milano



Comune
di Milano



INTESA  SANPAOLO



ARCHIMI_studio



L'ATTIVITÀ SI È SVOLTA IN COLLABORAZIONE CON



Regione Lombardia



Provincia
di Milano

Milano



Comune
di Milano



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore



rimini
mee*ti*ng



ORDINE DEGLI
AVVOCATI DI MILANO

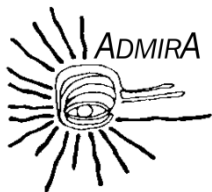


Teatro Franco Parenti



LA TRIENNALE DI MILANO

L'ATTIVITÀ SI È SVOLTA IN COLLABORAZIONE CON



LOCATIONS

- **Piazza del Duomo**
- **Teatro Dal Verme**
- **Teatro Franco Parenti**
- **Triennale di Milano**
- **Università Cattolica di Milano**
- **Palazzo delle Stelline**
- **Basilica di San Celso**
- **Auditorium di Milano**
- **Auditorium San Fedele**
- **Auditorium Cà Granda**
- **Sala Pio XII**
- **Sala Verri**
- **Sala di via Ampère**
- **Associazione Nocetum**
- **Cinema Palestrina**



PERSONAGGI

**Stefano Alberto
Antonio Autieri
Pier Luigi Amietta
Ragnar Axelsson
Marco Beghi
Carlo Bellieni
Francesco Belletti
Elena Benzoni
Gian Carlo Blangiardo
Hans Blix
Mirella Bocchini
Alberto Bonfanti
Massimo Borghesi
Silvio Bosetti
Laura Bosio
Mario Botta
Francesco Botturi
Guido Brambilla
Franco Branciaroli
Aldo Brandirali
Marco Bregni
Annarita Briganti
Tizano Broggiatto
Simone Brusa
Massimo Cacciari**

**Luigi Campiglio
Cesare Cavalleri
Andrea Carabelli
Salvatore Carrubba
Marta Cartabia
Ubaldo Casotto
Giancarlo Cesana
Paolo Cevoli
Emilio Chuvieco
Antonella Cilento
Piero Colaprico
Pierluigi Colognesi
Flora Crescini
Gianluigi Da Rold
Francesca Dall'Ara
Milo De Angelis
Eugenio Della Chiara
Mariella Desantis
Adele Desideri
Carmine Di Martino
Luca Doninelli
Costantino Esposito
Andrea Fazioli
Massimo Ferlini
Alain Finkelkraut**

**John Finnis
Valentina Frigerio
Mario Gargantini
Laura Giachino
Maria Grazia Guida
Fabio Greco
Paolo Gulisano
Abdel-Fattah Hassan
Tat'jana Kasatkina
Corrado Limentani
Sandro Lombardi
Roberto Marelli
Carlo Masseroli
Cesare Mazzearella
Eugenio Mazzearella
Alberto Mina
Pippo Molino
Uberto Motta
Beppe Musicco
Roberto Mussapi
Salvatore Natoli
Francesco Napoli
Bernard O'Donoghue
Ermanno Paccagnini
Alberto Piatti**

**Ambrogio Pisoni
Monica Poletto
Antonio Polito
Gioancarlo Pontiggia
Massimo Popolizio
Giorgio Pressburger
Loretto Rafanelli
Alberto Reggiori
Antonio Riccardi
Marco Ricotti
Stefano Righi
Alessandro Rivali
Anthony Robbins
Davide Rondoni
Luigi Sampietro
Giulio Sapelli
Eugenia Scabini
Andree Ruth Shammah
Ibrahim Shamseddine
Carlo Soave
Paola Soave
Enrica Viganò
Giorgio Vittadini
Joseph Weiler
Derek Walcott**







ALCUNI NUMERI

15 LOCATIONS

45 EVENTI

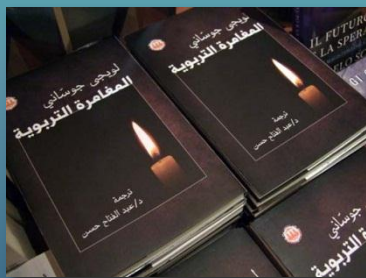
115 RELATORI

39 ENTI COLLABORATORI

OLTRE 25.000 PRESENZE

*In occasione della pubblicazione in lingua araba del libro
"Il rischio educativo", di don Luigi Giussani*

IN UN MONDO INCERTO IL RISCHIO EDUCATIVO



Secondo uno dei metodi adottati da don Giussani ci sono due cose: il rapporto con la tradizione e la ragione critica. La tradizione fa parte dell'identità dell'uomo e quindi fa parte della composizione, della formazione di ognuno di noi; la ragione critica libera l'uomo dalla schiavitù agli altri. Lo stile di don Giussani fa sì che gli uomini tornino a se stessi, diventino appartenenti a se stessi.

Ibrahim Shamseddine

- intervengono

Massimo Borghesi, Docente di Filosofia morale nell'*Università degli Studi di Perugia*

Abdel-Fattah Hassan, Docente di Letteratura italiana nell'*Università Ain Shams de Il Cairo*, esponente dei *Fratelli Musulmani*

Ibrahim Shamseddine, Fondatore dell'*Imam Shams. Foundation for Dialogue of Beirut*

- introduce e coordina

don Ambrogio Pisoni, Assistente pastorale nell'*Università Cattolica di Milano*

*In occasione dell'esposizione della mostra
"150 anni di Sussidiarietà" in Piazza del Duomo*

150 ANNI DI SUSSIDIARIETÀ. LE FORZE CHE CAMBIANO LA STORIA SONO LE STESSA CHE CAMBIANO IL CUORE DELL'UOMO



Noi la crisi l'abbiamo avuta permanente, per l'italiano la crisi è un dato. Ma se c'è una caratteristica che descrive l'Italia è che l'Italia è il paese del cambiamento, perché la gente non si è mai rassegnata. L'Italia cambia perché l'uomo guarda la realtà come positiva, lui che appartiene ad una cultura cristiana non morta mai del tutto, figlia di questo cuore che si appassiona alla realtà, alla verità, che non si rassegna anche quando la vita è dolore, dramma, disperazione; allora uno ricomincia a muoversi: anche quando è sconfitto, in sé c'è qualcosa che riprende, che ha voglia di costruire.

Giorgio Vittadini

- intervengono

Giorgio Vittadini, Presidente della *Fondazione per la Sussidiarietà*

Simone Brusa, studente di Giurisprudenza, *Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*

- introduce e coordina

Alberto Bonfanti, Direttore di *Portofranco ONLUS*

NUCLEARE: NUOVE PROSPETTIVE E NUOVE RESPONSABILITÀ



In questi ultimi 12 mesi si descriveva il nucleare come una tecnologia alla Doctor Faust, forse è proprio la duplicità di questa tecnologia che ci spaventa, ma questo vale per tanti altri strumenti della nostra vita quotidiana. Un coltello può essere usato da un macellaio per tagliare la carne o per uccidere un individuo; la chimica è utilizzata nella vita di ogni giorno ma anche nelle armi, ecco la duplicità. Le radiazioni dunque hanno un elemento specifico e unico che le caratterizza e che ci spaventa; a questo punto sta a noi esperti di nucleare educare il pubblico, informarlo bene.

Hans Blix

- intervengono

Hans Blix, Presidente Esecutivo emerito della *Commissione di controllo, di verifica e d'ispezione delle Nazioni Unite* e Direttore Generale dell'*Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (IAEA)*

Marco Ricotti, Ingegnere nucleare, Politecnico di Milano, membro dell'*Agenzia Italiana per la Sicurezza Nucleare*

- introduce e coordina

Silvio Bosetti, Direttore generale della *Fondazione Energylab*

REALTÀ ED ESPERIENZA: DONACI UN CUORE INTELLIGENTE



In un passaggio de *L'insostenibile leggerezza dell'essere* di Kundera si parla di Thomas e del suo innamoramento per Teresa. Prima di Teresa, Thomas era se stesso, nient'altro che se stesso e proteggeva gelosamente la sua integrità. Ora è più di se stesso, è abitato, è ossessionato, è ostaggio. Senza prevenire, senza gridare affatto, la sua libertà ha virato in responsabilità. Benedetto XVI nella sua *Deus Caritas Est* scriveva: "Anche se inizialmente l'*eros* è soprattutto sensuale, quando poi si avvicina all'altro si porrà sempre meno domande su se stesso, cercherà sempre più la felicità dell'altro, si preoccuperà sempre più dell'altro, si donerà e desidererà sempre più essere per l'altro, è così che il momento di *agape* si inserisce in lui".

Alain Finkielkraut

- dialogo con
Alain Finkielkraut, filosofo
- intervengono
Flora Crescini, docente di Letteratura italiana
Luca Doninelli, scrittore

POTERE, DIRITTO, DEMOCRAZIA. COME RICONOSCERE CIÒ CHE È GIUSTO



La normatività morale entra in gioco solo quando teniamo conto del fatto che noi dobbiamo scegliere tra un bene intrinseco ed altri beni intrinseci, come la stessa vita umana, l'amicizia e la vita sociale, il matrimonio, la realizzazione nel lavoro o nel gioco, e la religione; quando dobbiamo scegliere tra le opzioni che realizzeranno uno di questi beni nella vita di una persona e le opzioni che le realizzeranno interamente. La verità di tali beni consiste nella loro anticipazione della realizzazione umana per sé stessi e per chiunque altro. Solo quando, al culmine della metafisica, prendiamo in considerazione l'esistenza di Dio, la creazione e la provvidenza, allora possiamo aggiungere che le nostre intuizioni pratiche hanno l'ulteriore, e più fondamentale, verità: quella di corrispondere ai fini della creazione divina.

John Finnis

- dialogo con
John Finnis, Professore Emerito di Diritto Costituzionale, *University College of Oxford / Notre Dame University*
- intervengono
Francesco Botturi, Ordinario di Filosofia morale, *Università Cattolica di Milano*,
Marta Cartabia, Giudice della *Corte Costituzionale della Repubblica Italiana*,
Cesare Mazzarella, Ordinario di Filosofia teoretica, *Università degli Studi di Napoli*
- coordina
Camillo Fornasieri, Direttore del *Centro Culturale di Milano*

LA NATURA DELLA TERRA E LA NATURA DELL'UOMO. COME RICONOSCERE CIÒ CHE È GIUSTO



La natura e l'uomo hanno una relazione molto stretta, sono intimamente collegati, la natura soffre della nostra debolezza morale, la creazione sta aspettando il nostro rinnovamento, che noi ci riveliamo come figli di Dio per migliorare se stessa. Non possiamo rispettare soltanto la natura se non rispettiamo la natura dell'uomo. Se creiamo un uomo artificiale vediamo che c'è qualcosa che non quadra con il rispetto della natura; è qualcosa di sfuocato. L'ecologia umana fa parte della visione cristiana delle cose. D'altra parte l'ecologia è anche un criterio morale, come ci ricorda il compendio del catechismo della Chiesa Cattolica: «rispettare le leggi scritte nella creazione e i rapporti derivanti dalla natura delle cose è un principio di saggezza e un fondamento della morale».

Emilio Chuvieco

- dialogo con
Emilio Chuvieco, Ordinario di Geografia, *Universidad de Alcalà* (Madrid)
Coordinatore dell'*Environmental Remote Sensing Group*
- intervengono
Marco Beghi, Ordinario di Fisica della materia, *Politecnico di Milano*,
Carlo Soave, Ordinario di Fisiologia Vegetale, *Università Degli Studi di Milano*,
- coordina
Mario Gargantini, Direttore della rivista scientifica *Emmeciquadro*

DA REGENSBURG AL BUNDESTAG: RIPENSANDO CESARE E DIO COME RICONOSCERE COSA È GIUSTO



La rivelazione di Dio in Cristo è rivoluzionaria perché dal momento in cui Dio si incarna, all'uomo per seguirlo basta seguire la sua ragione. E' una rivoluzione drammatica perché la normatività cristiana ha sempre un contenuto morale. Per il cristiano la morale, come dice San Paolo, è universale perché coincide con quella naturale. Ogni uomo seguendo la sua natura si realizza. Quello che 'bisogna fare' nel cristianesimo ha sempre un contenuto ragionevole e quindi comprensibile e valido per tutti. Per il cristiano se una cosa è immorale è perché è contro la ragione e non perché è proibita. E questo divide i cristiani dagli ebrei e dai musulmani.

Joseph Weiler

- dialogo con
Joseph Weiler, Docente di Diritto Costituzionale, *New York University*
- introduce e coordina
Stefano Alberto, Docente di Teologia, *Università Cattolica di Milano*

DENTRO LE CARCERI. PER LA SCOPERTA DEL VOLTO UMANO



Dentro le carceri vi è una percentuale di suicidi dieci volte più alta, ci sono persone che sono completamente sole. Il vero problema è che il carcere non è rieducativo. La rieducazione deve fondarsi su una nuova concezione fondata sull'incontro personale tra un "io" e un "tu", capace di apertura all'altro fino al livello delle domande ultime di felicità. L'associazione *Incontro e Presenza* è nata per rispondere a questa esigenza di compimento e di scoperta del proprio volto umano. Un ergastolano sardo – che ha avuto i primi permessi per l'affidamento in una nostra casa già molti anni fa – con gli occhi rossi mi ha detto, "La cosa che non dimenticherò mai è che i tuoi amici dell'associazione mi trattano come un fratello, l'altro giorno mi hanno addirittura affidato uno dei loro bambini di due o tre anni, me lo hanno lasciato lì e sono andati in un'altra stanza. E quel bambino saltava su e giù su quelle mie ginocchia di assassino". Quando l'ho raccontato a Pagano, il direttore del San Vittore, mi ha detto: "Questa cosa qui vale più di mille trattamenti fatti in carcere".

Mirella Bocchini

- intervengono
Mirella Bocchini, Associazione *Incontro e Presenza*
Guido Brambilla, magistrato, *Tribunale di Milano*
Corrado Limentani, avvocato penalista, *Tribunale di Milano*
Monica Poletto, Presidente *CDO Opere Sociali*

*In occasione della pubblicazione del libro
“Una ragione inquieta”, di Costantino Esposito*

UNA RAGIONE INQUIETA. RACCOGLIERE OGGI LA SFIDA DELLA REALTÀ



L'inquietudine è una condizione ontologica dell'uomo, perché l'uomo è per definizione incompleto e quindi, rispetto alla improbabilità del mondo, deve costantemente riassetarsi. Allora la dimensione inquieta è una dimensione intelligente perché percepisce le variazioni e cerca, rispetto ad esse, di riposizionarsi. Quindi non solo è ontologica, ma non è sentimentale ed è fortemente razionale, non la razionalità astratta del calcolo, ma la razionalità alta della *phronesis* aristotelica, per cui Aristotele dice: “l'uomo sceglie dentro la contingenza”.

Salvatore Natoli

- intervengono

Costantino Esposito, Ordinario di Storia della filosofia nell'*Università degli Studi di Bari Aldo Moro*

Salvatore Natoli, Ordinario di Filosofia della politica nell'*Università degli Studi di Milano*

LA PICCOLA SPERANZA.

Meditazione teatrale tratta da *Il Portico della II virtù* di C. Péguy

E' più facile disperare, ma è più umano sperare. Anche nelle situazioni più incomprensibili Péguy ci parla della *piccola speranza, la bambina che sempre comincia. Questa bambina insignificante che attraverserà i mondi*. Lei conduce la famiglia umana, guida il lavoro dei padri e delle madri per i figli, prepara la festa più grande per il figlio perduto che ritorna. L'uomo in ogni istante non può fare a meno di sperare, ma si rende evidente che l'uomo ha bisogno di qualcosa che sia all'altezza del suo desiderio, *la speranza non va da sé ... Per sperare, bisogna esser molto felici, bisogna aver ottenuto, ricevuto una grande grazia*. 100 anni esatti sono passati dall'occasione per cui Charles Péguy scrisse il ciclo dei *Misteri della tre virtù teologali*, il sacrificio S. Giovanna D'Arco. Il secondo dei tre quaderni è dedicato alla Speranza, rappresentata come una bambina che accompagna e trascina per mano le sorelle maggiori della Fede e della Carità.

Andrea Carabelli

Andrea M. Carabelli, regia

Pippo Molino, musiche

Elena Benzoni, Direttrice dei cori di voci bianche A. Mandelli e dell'Accademia Ambrosiana

Annachiara Lodi e Sara Cantamesse, coriste

Coro Teatrale di ragazzi universitari

*Convegno in occasione della
VII Incontro Mondiale delle Famiglie*

FAMIGLIA INIZIO E OPERA PER LA SOCIETÀ



Il matrimonio deve essere il matrimonio, la famiglia deve essere la famiglia, non può essere lasciata al sentimento, non si tratta di nulla di sentimentale ma di amore, un amore costantemente da conquistarsi. Ecco, questa è la straordinarietà che fa di questa idea di famiglia - di cui tutti siamo direttamente o indirettamente eredi - un qualcosa di estremamente difficile: si potrebbe dire che il bello è difficile, senza alcun dubbio, e più è difficile più è bello. Però è estremamente difficile, talmente difficile che è impossibile pensarlo logicamente, bisogna pensarlo soltanto per paradosso. Anzi, si può vivere questo paradosso più che pensarlo, è qualcosa che esistenzialmente ci interroga, ci impegna e che possiamo vivere.

Massimo Cacciari

- intervengono

Giancarlo Blangiardo, Direttore del Dipartimento di Statistica, *Università degli Studi Milano*

Massimo Cacciari, Ordinario di Estetica, *Università Vita-Salute San Raffaele*

Eugenia Scabini, Preside della Facoltà di Psicologia, *Università Cattolica di Milano*

- introduce e coordina

Paola Soave, *Sindacato delle Famiglie*

In occasione della pubblicazione del libro

“Augusto Del Noce. Eredità e destino della modernità”, di Massimo Borghesi

EREDITÀ E DESTINO DELLA MODERNITÀ LA STRADA DI DEL NOCE



Ciò che mi ha spinto a scrivere questo libro è stata l'esigenza di restituire a Del Noce lo spessore, la profondità e la ricchezza fuori da immagini stereotipate di questo grandissimo pensatore, forse il più grande pensatore cattolico dell'Italia del dopoguerra, almeno dal punto di vista del pensiero politico e storico. Il mio progetto consiste nel mostrare l'anima liberale della riflessione delnociana e quindi la duplice avversione al modernismo e all'integralismo. Questa è l'idea di fondo che lo muove: valorizzare la tradizione è possibile soltanto se ci si pone al di là della dialettica tra progressisti e reazionari, altrimenti la tradizione diventa tradizionalismo, integralismo, posizione reazionaria, e non è più la tradizione che apre sul presente e sul futuro, perché l'autentica tradizione è quella che apre, non quella che chiude.

Massimo Borghesi

- intervengono

Massimo Borghesi, filosofo

Eugenio Mazzarella, filosofo

Antonio Polito, giornalista

Alberto Mina, studioso di Del Noce

JOB. O LA TORTURA DEGLI AMICI DI FABRICE HADJADJ



Un senso della vita, un'ipotesi di concezione di essa la si ricava essenzialmente dalla posizione che si assume di fronte al dolore e più di ogni altro dolore di fronte alla morte. Giobbe è costretto a riflettere sul senso della vita proprio perché si trova in una condizione di dolore: fisico, mentale e spirituale. Sopra un letto d'ospedale osserva dalla finestra la bellezza del creato così magnificente ora che è primavera; da qui la domanda, anzi il grido, con cui manifesta la terribile contraddizione rispetto alla sua condizione di infermità.

Andrea Maria Carabelli

Produzione *Teatro degli Incamminati*
regia di **Andrea Maria Carabelli**
contributo audio di **Sandro Lombardi**
con **Roberto Trifirò** e **Andrea Maria Carabelli**
e con la cantante lirica **Dina Perekodko**
assistente alla regia **Matteo Bonanni**
dramaturg **Fabrizio Sinisi**
scenografo **Roberto Abbiati**

*In occasione della pubblicazione del libro
"L'architettura dello spirito", di Bernard O'Donoghue*

BERNARD O'DONOGHUE: L'ARCHITETTURA DELLO SPIRITO



Quello che amo fare è descrivere i fatti, i contorni dei fatti naturali e della natura così come sono, aspettandomi - o dopo aver fatto questo cercando di suggerire o lasciando che emerga - un qualcosa che sta nascosto, un controcorrente come diceva Anthony Robbins.

Bernard O'Donoghue

- intervengono

Bernard O'Donoghue, poeta

Luigi Sampietro, Ordinario di Letteratura Angloamericana, *Università degli Studi di Milano*

Mariella Desantis, Direttrice rivista *Smerilliana*

Anthony Robbins, traduttore e critico letterario

*In occasione dell'anniversario del poeta
Giorgio Caproni (1912-1990)*

ALLA RICERCA DI UN BENE PERDUTO. FORSE SOLO NASCOSTO



Proiezione del filmato:

“Giorgio Caproni, il seme del piangere” di Gabriella Sica.

Nel 1983 andai a trovare Caproni nella sua casa di via Pio Foà, a Roma, e ne venne l'intervista pubblicata col titolo *Un poeta in cerca dell'anima*. Caproni disse, fra l'altro: “Da giovane dicevo che mi ero messo a scrivere per cercare, chiamiamola così, la mia anima. Volevo vedere chi sono: era un modo di chiarirmi a me stesso”.

Io gli chiesi: “E c'è riuscito?”

“Mah, non posso dirlo. Se avessi la convinzione di esserci riuscito, non continuerei a cercarmi”.

Cesare Cavalleri

- intervengono
Cesare Cavalleri, Edizioni Ares
Giancarlo Pontiggia, poeta

*Presentazione del libro
"Porta Ticinese, oh cara!" di Roberto Marelli*

PORTA TICINESE, OH CARA!



Roberto Marelli, quando dice "oh cara" richiama alla vita quel lembo di città che è invisibile ai più perché sta sotto a quella città un po' caotica, un po' anonima e distratta che si presenta allo sguardo del visitatore occasionale, magari anche del milanese occasionale. Roberto Marelli si rivolge alla città che sta sotto e la chiama perché torni a parlare attraverso le sue parole, e lei risponde perché quello di Marelli è un richiamo d'amore e quindi, come tutti i richiami d'amore veri, è irresistibile: "Amor, ch'a nullo amato amar perdona" diceva il nostro grande poeta.

Pier Luigi Amietta

- intervengono
Roberto Marelli, attore, poeta e Autore del libro
Pier Luigi Amietta, scrittore, *Università di Pisa*
Laura Giachino, *Graphot Edizioni*
- introduce
Camillo Fornasieri, direttore del *Centro Culturale di Milano*

In occasione della pubblicazione del libro

“La ragazza che guardava il cielo. Storia di una grazia inattesa” di A. Reggiori

STORIE DI SPERANZA. QUANDO IL VIRUS NON HA L'ULTIMA PAROLA

Campagna FREE. Sconfiggere l'aids sul nascere e permettere a madri sieropositive partorire figli sani.



Con questo suo secondo romanzo il medico Alberto Reggiori racconta la storia di Zamu una ragazza la cui vita, pur segnata dalla tragedia dell'Aids, rinasce dopo un incontro che le ridona dignità, rispetto e speranza. Una speranza che nasce in un contesto nel quale violenza, miseria, malattia sembrano vincenti, una positività che si afferma e della quale tutti abbiamo bisogno. Un esempio commovente di centinaia di migliaia di mamme seguite da AVSI con il progetto “FREE: 10 anni di lotta all'AIDS in Uganda, 10 anni di bambini nati senza HIV da madri sieropositive”.

Annarita Briganti

- con
Marco Bregni, Presidente di *Medicina e Persona*
Alberto Piatti, Segretario Generale AVSI
Valentina Frigerio, Responsabile campagna FREE-AVSI
Alberto Reggiori, medico, autore del volume
- introduce
Annarita Briganti, giornalista, *La Repubblica*

Presentazione del libro

"Poesia presente in Italia dal 1975 al 2010" di F. Natoli

COSA C'È QUANDO C'È LA POESIA? DIALOGO INTORNO A "POESIA PRESENTE IN ITALIA DAL 1975 AL 2010"



In questi poeti che vengono proprio sezionati da Francesco Napoli, in ognuno si trova che "c'è l'anima dentro." Io credo che il bello di una poesia sia proprio questo, cioè se riesce a creare una sorta di "sinfonia di percorsi", nel senso che ciascuno da un suo apporto a quello che è il rapporto di sé col mondo: la poesia come strumento forse non di conoscenza, ma di riflessione e di tensione alla conoscenza, di tensione alla scoperta, di macerazione, di interrogazione verso questa.

Ermanno Paccagnini

- intervengono

Francesco Napoli

Ermanno Paccagnini

Davide Rondoni

- ne discutono insieme i poeti

Tizano Broggiatto, Milo De Angelis, Adele Desideri,

Roberto Mussapi, Loretto Rafanelli, Antonio Riccardi, Alessandro Rivali

*Presentazione del libro
"Giovanni Testori. Poesie 1965-1993" a cura di Davide Rondoni*

GIOVANNI TESTORI. POESIE 1965-1993



Testori è stato uno dei pochi, con Pasolini, che abbiano attraversato tutti i generi. Nelle sue ultime opere sembrava tendere a delle forme di scrittura che non fossero più poesia, teatro, racconto, sceneggiatura. Testori è come se fosse al di sopra dei generi, nel senso che se ne infischia dei generi: lui vive dentro i generi ma proprio non subendoli minimamente come delle cose condizionanti e, nello stesso tempo, li vive fino in fondo. Quando Testori scrive poesia è fino in fondo un poeta, punto e basta; quando scrive teatro è fino in fondo autore e drammaturgo, punto e basta; e così via.

Sandro Lombardi

- intervengono
Sandro Lombardi, attore
Davide Rondoni, poeta, curatore del volume

G. K. CHESTERTON. L'ENIGMA E LA CHIAVE



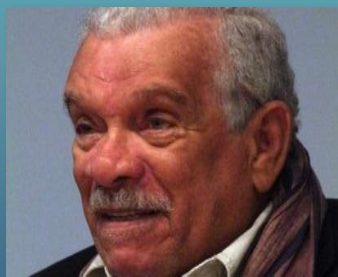
Voglio leggere questo pezzo di Chesterton che dice: «Un bambino di sette anni si entusiasma a sentire dire che “Tommy aprì una porta e vide un drago”. Un bimbo di tre anni si entusiasma solo a sentire che “Tommy aprì una porta”». È bellissima questa cosa, questo meccanismo per cui tu da grande le sai già tutte le barzellette, la storia, la realtà. Sai già tutto, tu hai tutto; hai quei casellari dove ci sono tutte le cosine che tu sai bene o male, che tu qualsiasi persona la prendi e la metti lì. Il mio lavoro invece mi costringe al contrario, perché ad andare sul palco c'ha una malattia professionale che è quella che tu tutte le sere ti devi spogliare di tutto e sempre più frastornato. Mi colpisce questa cosa dello stupore: di fronte a ogni cosa ti fai colpire e torni “evangelicamente” come bambino, è proprio questo.

Paolo Cevoli

- intervengono
Ubaldo Casotto, giornalista
Paolo Cevoli, attore
Paolo Gulisano, giornalista

*Conversazione e lettura poetica dell'ultimo libro "White Egrets" (Farrar, Straus and Giroux)
in occasione dell'assegnazione del Premio di Poesia E. Montale 2012 a Derek Walcott*

"...LIKE MEMORY, LIKE PRAYER"



Noi poeti iniziamo nella giovinezza con la gioia, e finiamo la nostra attività nella tristezza e nella pazzia. I poeti cercano nelle loro poesie di arrivare all'Innocenza Essenziale, una felicità non personale e non legata alla vita terrena. Ogni bambino è un poeta, ma molti di loro crescendo perdono la propria innocenza a causa di cattivi insegnanti.

Derek Walcott

- intervengono

Derek Walcott, poeta, *Premio Nobel per la Letteratura*

Davide Rondoni, poeta, editorialista di *Avvenire*

Elio Sindoni, Direttore della *Fondazione CEUR*

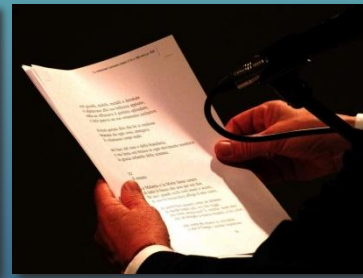
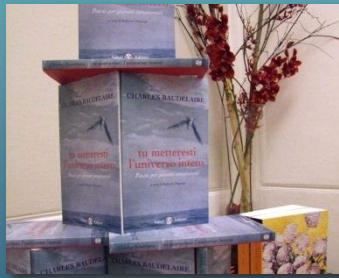
- coordina

Camillo Fornasieri, Direttore del *Centro Culturale di Milano*

In occasione della pubblicazione de

"Charles Baudelaire. Tu metteresti l'universo intero" a cura di Roberto Mussapi

TU METTERESTI L'UNIVERSO INTERO POESIE PER GIOVANI INNAMORATI



Nel mio lavoro su poesia, voce e teatro, finora ho usato la voce per opere mie (impresa più naturale e semplice) che per dare voce ai grandi autori di ogni tempo, che considero, più che modelli, archetipi. *Condicio sine qua non* la traduzione: non mi sento di dare voce, letteralmente e non genericamente, ad autori che io stesso non abbia tradotto. La traduzione è il primo ingresso nella voce dell'autore, e, se riesci, anche una nuova uscita.

Roberto Mussapi

- lettura di
Roberto Mussapi, poeta, curatore del volume

*In occasione della pubblicazione del libro
"Assalto alla diligenza" di Gianluigi Da Rold*

ASSALTO ALLA DILIGENZA IL BOTTINO DELLE PRIVATIZZAZIONI ALL'ITALIANA



Con questo volume Da Rold ha colmato un vuoto nella pubblicistica italiana. Se non mancavano, infatti, ricostruzioni dei singoli "affari" (*Telecom, Sme, Saipem, eccetera*), non c'era una guida ragionata che guardasse al fenomeno delle privatizzazioni con prospettiva allargata, colmando un «buco nero» nell'autocoscienza del nostro Paese. A partire dal 1992 lo Stato ha quasi regalato i suoi fiori all'occhiello a pochi ma potenti imprenditori "fortunati" con sponde politiche. Dando vita a privatizzazioni senza liberalizzazioni, cioè a svendite fatte senza un contesto legislativo, che hanno finito per impoverire le possibilità di crescita del nostro Paese.

Giorgio Vittadini

- intervengono

Gianluigi Da Rold, Autore del volume

Luigi Campiglio, Docente di Politica Economica, *Università Cattolica del Sacro Cuore*

Giulio Sapelli, Docente di Storia economica, *Università degli Studi di Milano*

Giorgio Vittadini, Presidente della *Fondazione per la Sussidiarietà*

- introduce e coordina

Stefano Righi, giornalista, *Corriere della Sera*

FRIEDRICH NIETZSCHE: “...IO PER PRIMO HO SCOPERTO LA VERITÀ”



La prima ricerca di Nietzsche è come l'avvertire di essere lui cercato, di essere lui inseguito. L'abbiamo appena ascoltato: «Un giorno il viandante sbatté una porta dietro di sé, si arrestò e pianse. Poi disse: Questa inclinazione, questo impulso verso il vero e il reale, il non parvente, il certo, mi fanno rabbia. Perché questo battitore fosco e impetuoso segue proprio me?» Ecco, quello che Nietzsche cerca è di venire a capo di questo “enigmatico impulso alla verità”, e qui c'è tutta la sua drammaticità, tutta la sua ambiguità, tutta la sua aporia, cioè una domanda che non trova mai soluzione. C'è da una parte l'impegnarsi accanitamente a decostruire, a smontare le illusioni del vero: e dall'altra parte, l'avvertire rabbiosamente, come un battitore, come un cane che morde e che ti insegue, questo enigmatico impulso alla verità.

Costantino Esposito

- interpreta i testi l'attore

Franco Branciaroli

- dialogo a seguire con

Costantino Esposito, filosofo

Giorgio Pressburger, drammaturgo

- coordina

Camillo Fornasieri, direttore del CMC

FEDOR DOSTOEVSKIJ:

“... IL CAMPO DI BATTAGLIA È IL CUORE DELL’UOMO”



Dostoevskij fa saltare i confini che noi ci poniamo incoscientemente, o a volte non del tutto incoscientemente perché ci è più comodo: vivere in profondità è troppo rischioso e trovarsi nei punti che sono l’inizio e la fine è faticoso, è molto più semplice muoversi in orizzontale, perché qualsiasi salita chiede uno sforzo, allora noi ci mettiamo davanti questi confini per non far fatica. Mentre invece se accogliamo questa profondità che non solo Dostoevskij dipinge nei suoi romanzi, profondità che ci permette di scoprirci nella nostra vita quotidiana, allora la nostra vita diventa una vera avventura.

Tat'jana Kasatkina

- interpreta i testi l'attore

Massimo Popolizio

- dialogo a seguire con

Tat'jana Kasatkina, *Accademia delle Scienze di Mosca*

- coordina

Uberto Motta, *Università di Friburgo*

CHARLES PÉGUY: “... NULLA È MAI NULLA, TUTTO È NUOVO”



La sostanza della vita, la verità della vita è che questa è un dono, e questo è il principio della speranza. Peguy diceva che “per sperare uno deve aver ricevuto una grande Grazia”. Bisogna aver avuto un dono, aver la certezza di un dono oggi, perché la morte monta, tutto scompare, anche noi. Pensare che la vita non sia dominata dalla morte è un’esigenza che noi abbiamo, ma averne la certezza, al punto da fare gli ospedali, da curare i malati infettivi, come accadeva nell’Alto Medioevo, per cui molti infermieri morivano, è possibile solo per la Grazia. Per fare questo ci vuole speranza, tutte le mattine ci si alza sperando, perché se no non ti alzeresti e questo è dato dal fatto che in fondo si riconosce che la vita è un dono, noi siamo fatti oggetto di una Grazia, ci è stato dato qualcosa, non ce lo siamo dati noi, ci è stato dato.

Giancarlo Cesana

- interpreta i testi l’attore

Andrea Carabelli

- dialogo a seguire con

Giancarlo Cesana, Presidente Fondazione Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico

Giulio Sapelli, Ordinario di Storia economica, *Università degli Studi di Milano*

- coordina

Pierluigi Colognesi, giornalista e scrittore

MICHETTA ADDIO. STORIE DI UNA CITTÀ MADRE.

Presentazioni presso: Triennale di Milano, Centro Nocetum e Zona 9



La città è un modo per radicarci alla terra madre. Dicendo il nome della nostra città riconosciamo il senso di appartenenza, ci leghiamo all'idea stessa di una storia per la quale ci riconosciamo come parte dell'umanità. Questo è molto importante in un momento dove sembra che tutti vivano il globale. La città, ancor oggi, è la forma di aggregazione umana, sociale, politica, più intelligente, più colta, più flessibile, che l'umanità abbia mai costruito. Non c'è altra forma di aggregazione umana così performante. La storia dell'umanità è fatta dal bisogno di aggregarsi per una serie di motivi, non ultimo il bisogno inconscio di vincere il sentimento terribile della solitudine, per convivere delle storie, dei turbamenti, degli amori, delle battaglie, delle sconfitte, che ci appartengono.

Mario Botta

- intervengono

Mario Botta, architetto

Salvatore Carrubba, Editorialista de *Il Sole 24 Ore*

Luca Doninelli, coautore e curatore del volume

Andree Ruth Shammah, Direttrice del *Teatro Franco Parenti*

Vanessa Senesi, Presidente della Commissione Cultura del Consiglio di Zona 9

Piero Colaprico, Editorialista de *la Repubblica*

Carlo Masseroli, Capogruppo PDL al Consiglio Comunale di Milano

*In occasione della pubblicazione del rapporto
“L’immigrato una risorsa per Milano”, di G.C. Blangiardo
A cura della Fondazione per la Sussidiarietà*

UN NUOVO MONDO DENTRO MILANO



L’immigrazione a mio parere insegna e ricorda il miracolo economico degli anni ’50/’60 quando la gente si rimboccava le maniche e lavorava senza grandi limiti. Ecco, gli immigrati di oggi fanno questo tipo di cosa, gli immigrati di oggi fanno vedere cosa vuol dire sacrificarsi, riscoprono quelle parole come sacrificio, senso di responsabilità, che in qualche modo noi abbiamo cercato di abbandonare spinti dal benessere.

Gian Carlo Blangiardo

- intervengono

Gian Carlo Blangiardo, Direttore del Dipartimento di Statistica dell’*Università degli Studi di Milano-Bicocca*

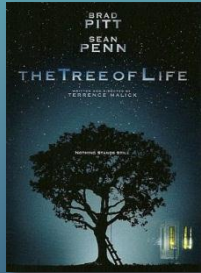
Aldo Brandirali, ex Assessore alle Politiche Giovanili

Maria Grazia Guida, vicesindaco di Milano

- introduce e coordina

Massimo Ferlini, Presidente di *Cdo Milano*

L'INIZIO DELLA RISPOSTA È STAR DI FRONTE ALLA DOMANDA



Proiezione de: **The Tree of Life**
di Terrence Malick
presentazione a cura di
Carmine Di Martino, Docente di Gnoseologia
nell' *Università degli Studi di Milano*



Proiezione de: **Non lasciarmi**
di Mark Romanek
presentazione a cura di
Carlo Bellieni, Docente di Terapia Intensiva Neonatale
nell' *Università degli Studi di Siena*



Proiezione de: **Il ragazzo con la bicicletta**
di J-P. e L. Dardenne
presentazione a cura di
Antonio Autieri, Direttore del settimanale
Box Office



Proiezione de: **Hereafter**
di C. Eastwood
presentazione a cura di
Camillo Fornasieri, Direttore del *Centro Culturale di Milano*

RIPRENDERE IL CAMMINO



Proiezione de: **Le nevi del Kilimangiaro**
di Robert Guédiguian
presentazione a cura di
Antonio Autieri, Direttore del settimanale
Box Office



Proiezione de: **The Company Men**
di John Wells
presentazione a cura di
Francesca Dall'Ara, Imprenditrice



Proiezione de: **50 / 50**
di Jonathan Levine
presentazione a cura di
Antonio Autieri, Direttore del settimanale
Box Office



Proiezione de: **Giorni e nuvole**
di Silvio Soldini
presentazione a cura di
Francesco Belletti, Presidente del *Forum delle*
Associazioni Familiari



Proiezione de: **Cosa piove dal cielo?**
di Sebastián Borensztein
presentazione a cura di
Beppe Musicco, Presidente di *Sentieri del Cinema*

RAGNAR AXELSSON IMMENSO E FRAGILE. UN RACCONTO DAL NORD.

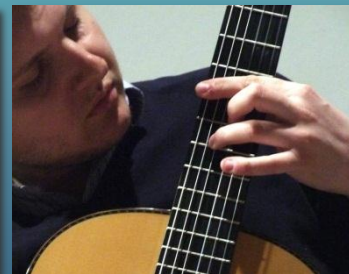
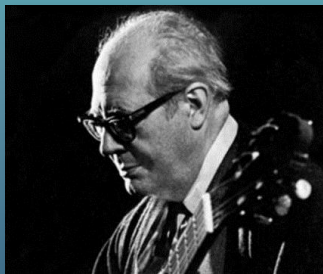


Nelle immagini di Ragnar Axelsson vediamo un uomo alle prese con animali, oggetti, cose ad un tempo familiari e strane; vediamo un uomo che osserva e attende, come presagisse l'imminenza di un evento solenne; vediamo un mondo maestoso, in cui ogni cosa sembra rimandare all'uomo la meraviglia che egli prova. Attraverso il suo obiettivo siamo in grado di percepire il presente come qualcosa che va oltre: - una Presenza - la prova dell'universo creato nello stato incontrovertibile dell'essere creazione e di come l'uomo vi sia subordinato.

John Waters

- intervengono
Ragnar Axelsson, fotografo
Enrica Viganò, curatrice della mostra
Camillo Fornasieri, ideatore della mostra

OMAGGIO A SEGOVIA IN OCCASIONE DEL XXV ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA



L'artista è un uomo come gli altri, e non deve mai innamorarsi di se stesso. Perderebbe irrimediabilmente qualcosa... Come gli altri, con in più un dono meraviglioso: e per questo dono dev'essere sempre vicino ad ogni altro uomo.

Andrés Segovia

- **Girolamo Frescobaldi (1583 – 1643)**, Aria con variazioni detta “la Frescobalda”
- **Johann Sebastian Bach (1685 – 1750)**, *Dalla suite per liuto BWV 996*, II. Allemanda / IV. Sarabanda / V. Bourée
- **Paolo Ugoletti (1956)**, Ciaccona
- **Fernando Sor (1778 – 1839)**, Introduzione, tema e variazioni Op. 9
- **Heitor Villa-Lobos (1887 – 1959)**, Preludio I
- **Federico Moreno Torroba (1891 – 1982)**, *Sonatina Op. 52*, I. Allegretto / II. Andante / III. Allegro
- **Pippo Molino (1947)**, Frammento C
- **Isaac Albéniz (1860 – 1909)**, *Dalla “Suite española” Op. 47*, V. Asturias

• concerto di
Eugenio Della Chiara, chitarra classica

SCUOLA DI SCRITTURA FLANNERY O'CONNOR



Corso di Antropologia Narrativa

con

Luca Doninelli, docente e direttore

Scuola di Scrittura F. O'Connor

Corso Base

con

Andrea Fazioli, docente

Scuola di Scrittura F. O'Connor

Corso Avanzato

con

Andrea Fazioli, docente

Scuola di Scrittura F. O'Connor

Seminario con la scrittrice

Antonella Cilento

Seminario con la scrittrice ed editor

Laura Bosio

Seminario con lo scrittore

Gianluigi Ricuperati



CENTRO CULTURALE DI MILANO

Associazione di Promozione Sociale

Ente Morale con Personalità Giuridica D.P.G.R. 7R 85 (Leg. 09/02/1984)

Presidente e Rappresentante Legale **Stefano Colli Lanzi**

Vicepresidente **Luca Valsecchi**

Direttore **Camillo Fornasieri**

Coordinatore Generale **Francesco Schiavello**

Segreteria **Stefano Zaini**

Sala Verri **Lucia Servida**

Amministrazione **Giuseppe Mineo**

Soci Benemeriti **Pietro Ardizzi**

Relazioni Esterne **Alfonso Ceresani, Stefano Ghidoli, Francesco Lamperti, Alfredo Scarfone**

via Zebedia, 2 - 20123 Milano

tel 0286455162

fax 0286455169

www.cmc.milano.it

segreteria@cmc.milano.it